

2. N. 26.42.1

Rome, 24 février 1863.

Mon cher Professeur Litelberger

Voici donc notre Apollon couronné au Capitole! Il n'est pas besoin que je m'arrête sur l'importance de la lettre officielle en question. Votre perspicacité ne tardera pas d'en apprécier toute la portée; d'y voir renfermé le comble aux hommages que l'on saurait rendre à un chef-d'œuvre et au jugement d'un individu. Dans sa catégorie, cet incident est sans exemple, et sauf la découverte même du tableau, tout le monde ici le regarde comme l'événement artistique le plus remarquable que soit arrivé depuis bien, bien des années. On ne fait qu'en parler. Hier j'ai eu 20 personnes chez moi en la fois, c'est-à-dire au moins 16 de trop pour rien vous convenablement.

Vous qui pouvez tout et qui avez tant fait déjà pour Apollon, publiez, je vous prie, dans le Monatlichung, ou où vous voudrez, cette belle et intéressante lettre que les autorités romaines viennent de m'adresser, et à laquelle le gouvernement désire donner toute la publicité possible. Puisqu'en me l'a faite, je joins à la copie de la lettre officielle, la traduction allemande, que d'ailleurs vous corrigerez.

12813.14
votre gré. On travaille chez moi au dessin
depuis un mois.

Vous recevrez en même temps que cette
lettre un Observatore Romano du 13 janvier
dans lequel vous trouverez constaté d'une
façon officielle la gravure de l'Apollon
et que le gouvernement Pontifical s'en fait
un honneur, et à juste titre, car c'est
un bel exercice de son autorité. Tous
maintenant espèrent que l'on trouvera
le moyen de faire passer l'Apollon
au Vatican. mais, mais.

Si je puis vous être utile à quelque
chose, je vous prie de me le dire,
Adressez poste restante, Rome.

Avec toutes mes amitiés
votre dévoué



Morris Moore

P.S. Si vous publiez la lettre de la
Commission ou quelque chose de ce genre,
ayez la bonté de m'en envoyer un
numéro du journal. Elle ne peut manquer
d'intéresser à l'éclat de Vienne où le tableau
a été tant admiré, et où il fut exposé
en honneur de Schiller et en aide de la
Fondation qui porte son nom.

Copia de la réponse de M. M. à la lettre
du gouvernement romain

N. 21. 421

Illustrissimo Signore

In risposta alla lettera indiriziatami dalla
S. S. Ill^{ma} il giorno 20 del mese corrente, in nome della
Commissione della Calcografia Camerale, a fin di
chiedere il mio consenso all'eseguimento di un disegno
del Dipinto di Raffaello Sanzio, rappresentante la
Contesa di Apollo con Marsia, da me posseduto, che
dovrà poi fedelmente riprodursi in una incisione
da publicarsi per conto della Calcografia Camerale
medesima, ho l'onore di dichiararle essere io conten-
tissimo di secondare il desiderio degli insigni Pro-
fessori componenti la Commissione suddetta, sti-
mando che riuscirà di altissima soddisfazione a
tutti i cultori del Belle, che Roma, Capitale delle
Arti, sia la prima ad onorare la memoria del
Sommo Artefice che tanta le accrebbe gloria, dif-
fondendo per mezzo di una perfetta riproduzione
calcografica, la conoscenza di questa nuovamente
rinvenuta sublime sua Opera.

La Commissione non avrebbe potuto affidare
la responsabilità del disegno ad artista a me più
accolto del Signor Professore Consoni, e nella fiducia
che m'ispira la sua capacità mi arrendo alla
proposizione della Commissione che egli possa
trarre di sua mano un lucido dal Dipinto ori-
ginale; operazione troppo gelosa da permettersi

che a mano perita.

Per ultimo, prego la S. V. Ill^{ma} a voler comunicare agli insigni Professori componenti la Commissione, essere mio desiderio che, oltre i consueti nomi dell'autore del Dipinto, del disegnatore e dell'incisore, titolo del soggetto, e grandezza del rame relativamente all'originale, l'epigrafe da porsi sotto l'incisione dell'Apollo e Marsia esprima le parole "Posseduto dal Sig.^{ro} Morris Moore."

Ho l'onore di dichiararmi

di V. S. Ill^{ma}

Dev^{mo} ed Obb^{mo} Servo

Morris Moore

Roma, li 24 Dicembre 1862.

All' Illustrissimo Signore

Il Signore Giambattista Borani

Segretario della Commissione della Calcografia
Camerale.



Illustrissimo Signore

La Commissione della Calcografia Camerale composta dei Signori Professori Commendatore Tommaso Minardi, Pietro Folo, Comm. Pietro Tenerani, Comm. Antonio Sarti, Cavaliere Paolo Mercuri Direttore della Calcografia Camerale, Cav. Alessandro Capalti, Niccola Condoni, Giuseppe Marcucci, Coadiutore esercente del Direttore della Calcografia Camerale, nell'adunanza tenuta il giorno 15 Dicembre corrente, mi ha incaricato di significare alla S. V. Illust^{ma}, che avendo essa Commissione sempre in animo di arricchire la collezione dello stabilimento a vantaggio delle Arti, ed unanime sulla utilità della scelta, vivamente desidera che Ella voglia permetterle che venga preso il disegno del famoso quadro di Raffaello Sanzio, rappresentante Apollo e Marsia, di cui Ella è possessore, perchè sia quindi fedelmente riprodotto in incisione e pubblicato per conto della Calcografia medesima, omaggio dovuto a tale indigne Opera ed al suo immortale autore. Il Sig.^{ro} Prof.^{re} Condoni avrà la cura di dirigere il disegno, assumendone l'intera responsabilità, e ad assicurarne vieppiù la riuscita, la Commissione proporrebbe

che il medesimo Professore ne traesse il lucido
di sua mano.

Adempito il superiore comando, altro per
ora non mi rimane che rassegnarmi con
devotissimo rispetto,

Di V. S. Illustr^{ma}

Devot^{mo} Obbed^{mo} Servitore

Il Segretario della Commissione della Calco-
grafia Camerale

Giambattista Borani

Roma, li 20 Dicembre 1862.

All' Illustrissimo Signore

Il Signor Morris Moore

